

ARMI & (IM)MORALI

Ovvero: il 31 giorno!



...Era giunto il grande momento da tutti atteso!

Era giunto la settimana decisiva così da disquisire se nato prima l'uovo o l'anatroccolo in questa eterna Via-Crucis lungo la Riva...

...Era giunta finalmente Martina il cigno di cui canto le Gesta!

Un remoto tempo, sapete, nuotava lungo la Riva poi carponi risalì la difficile china, poi pian piano volò via

lontano da quel gorilla non ancora cresciuto o fors'anche mai nato...

Sapete, gente che suda e se lo lavora, mi riconobbe mentre fuggito entro una grotta! Mi attese come una Natura che ci tiene in grembo ed ispira la Vita...

Ave a te mia Martina...

Era giunto il grande momento così (pro)segue il Pensiero stampato... ma codesto discepolo compie strane icone lungo ugual Riva lungo il sofferto Passo, è un'offesa intera all'editoria che da Lettera a Parola lo segue per ogni sofferta Hora, ma se tal Stampa non fosse chi tenta calcolato falso improprio movimento senza ali per spiccare il dovuto cammino?

Non so Gente che suda e se lo lavora!

Abdico sentenza!

E continuo Re in Terra l'Opera Evoluta di chi riconosce ogni creatura padrona della Terra, anzi non insisterò troppo su questa nuova Eresia, giacché qualcuno ha barattato e confuso Angeli per Diavoli lungo ugual cammino non riuscendo a scorgere come Pensa Medita e compone il Primo Dio...

Continui?!

Segui il Testo oppure il Tomo e pensa poco che qui si lavora per il bene dell'uomo...

Ricomincio! Scusa mio Konrad:

Era giunto il grande momento: per 29 giorni avevo covato le mie venti preziose uova di oca selvatica; o meglio, io stesso le avevo covate solo negli ultimi due giorni, affidandole per quelli precedenti a una grossa oca domestica bianca e a un'altrettanto grossa e bianca tacchina che avevano assolto il compito molto più affettuosamente e adeguatamente di me...

...Io volevo spiare ben bene il momento in cui sarebbero sgusciati baldanzoso quei piccoli...

Ma io quelli che vedo, mio Maestro, almeno dalla covata di questa mattina tratta son sì picciolini homini nati tutti usciti da una strana casamatta o covata che sia colorati e mascherati come meglio s'addice ad ogni pescatore o cacciatore ingaggiato lungo una strana stiva...

Lascia perdere!

Insisti! Perdo il filo del discorso io sto qui predicando la nuova Venuta. La nuova Nascita della Vita... Prosegui e non interrompere e non rompere i... scusa le uova alla tacchina...

Dicevo! E proseguo!

...Molte cose importanti devono accadere in una di queste uova di oca selvatica: accostandovi l'orecchio si ode dentro scricchiolare e muoversi qualcosa e poi....

Oh mio nobile Signore, io accosto il detto orecchio come un remoto tempo alla conchiglia ma tutto ciò che s'ode ad ogni hora e uno strano crepitare ed urlare e tutti muti ed assisi a mirar qualcosa.... Sarà la nuova Parabola a Reti unificate gettate da un numerato Pietro da qui fino allo mare per conquistare la nuova Gerusalemme... Mio Maestro s'ode poi uno strano vociare da questa covata di Pasqua....

Senti ti metto in ultima in fondo alla coda Diavolo e Demonio della malora, per ultimo in fondo alle mie amate che dopo cammineranno, loro sono certo intelligenti e non parlano a casaccio di strani accidenti, fai finta di nulla e prosegui e tieni il passo...

...Infatti come ben dicevo ci vuole ancora un'ora perché si apra un buchino, attraverso il quale si scorge la prima cosa visibile del nuovo uccello: la punta del becco, con sopra il cosiddetto 'dente dell'uovo' (sta attento che quelli

cercano e meditano ben altri becchi e denti...)... Ed infatti per l'occasione avevo preparato per la mia ochetta una magnifica culla riscaldata elettricamente, che aveva già sostituito il caldo ventre materno per molti altri piccoli da me allevati.

Quando, a sera abbastanza inoltrata, misi la mia Martina sotto coperta termostatica, essa emise subito soddisfatta quel pigolio rapido che presso le giovani oche esprime la voglia di dormire e che suona pressappoco come un 'virrrr'. Posi la cestina con la culla riscaldata in un angolo della camera e mi infilai anch'io sotto le coperte...

Mio sire, devo pur dirvelo! Anch'io in medesima covata odo sibili e pavimenti trascinati dai venti che squartano la Sfera, poi in medesima udienza la frittata reclamata compie la sua ondata: un vomito di parole da putti non più fringuelli maledire la Terra e un Papa che li benedice... Mi dica Lei o mio Maestro che Navata è mai questa, corro di fretta sotto coperta a meditare lo grave errore in questo mondo roverso da tutti atteso....

Ricominciamo con queste Eresie?!

Ricominciamo con queste Rime?!

Son Creature tutte dello stesso hovo, semplicemente la loro è Parola Ragionata. Ti spiego: mentre la mia Martina figlia della sua Natura questi sono evoluti in simmetrica covata e quando meditano ugual Verso sentono tutti la loro mammona... Pensi tu che difettano d'istinto!

No!

Semplicemente tutti indistintamente ispirati da medesimo Dio...

Prosegui che è quasi l'ora d'andare alla Santa Messa...

...Proprio nell'attimo in cui stavo per addormentarmi udii Martina emettere, già tutta assonnata ancora un sommesso 'virrrr'....

...Infatti....

...Non interrompere che il momento è delicato!

Io non mi mossi, ma ancor dopo risuonò più forte come in tono interrogativo quel richiamo 'vivivivi' cioè

'Io son qui, tu dove sei?'...

Sottocoperta mio Sire!

Quelli che odo mi sembrano lamenti di morte, talvolta medito come il povero Croce di chiamare un Esorcista per ciò che s'ode e congegna cotal covata in medesima dottrina... o strana comitiva....

'MoriCrepaGemiPiagniSudaImpreca...' at ogni hora!

La traduzione, oh mio Signore, o mio diletto ed illustrissimo Maestro, conosce cotal globale premessa non più Parola compiere corona dalle Spine raccolta, non più hovo o pulcino per codesta Natura, mio Dio ogni tanto crepita anco lo pavimento sussulta come se lo Drago tutto intero fosse passato...

Che siano cambiati li Tempi e con essi le covate? Oh mio illustrissimo devoto Maestro?

Taci e perdona! Qui è tutto un confine fora e dentro le mura, e fora come dentro fa tanto freddo che qualcuno fu raccattato lungo le mura dello convento, non furono pulcini ma scudieri discesi dall'harboro verde delli impiccati.

Taci e non parlare... abbiamo covato uno strano hovo anco noi monohovo che tutta per intero la fattoria volea magnare et abbruscare e non certo collo pane...

Proseguiamo lo Tomo... e ti narro di una bella domenica di marzo, infatti nell'aria, come da te annunziato si pregava la Pasqua: di buon mattino ce ne andiamo per il nostro 'Wienerwald', i cui alti faggi sono di una bellezza insuperabile, e comunque difficilmente eguagliabile...

Mi permetta mio Maestro, anco io come ben vede li ho dipinti e ragguagliati come da lei indicato: prima un disegno, fitto nel bosco poi i successivi dettagli, e pur mi sono accorto che qui pur non seguendo l'ortodosso canone da tutti convenuto, la Natura o grande Madre è tutta connessa... Così penso e medito che il comune Dio sia di diversa....

Ricominciamo!/?

Poi lo sai che arriva l'ex del muro crollato e la cura ci impala per stesso filo spinato.... Son mercenari assoldati non certo pellegrini...

Camminare...

Camminare...

Ora avanziamo più adagio, con maggior circospezione, e prima di superare gli ultimi cespugli per passare allo scoperto ci comportiamo come si comportano in queste circostanze tutti gli animali selvatici e tutti i buoni conoscitori degli stessi, non escluso l'uomo detto...

Infatti c'è proprio qualcosa da imparare per quegli uomini...

Io per lo meno ne ho trattato una nuova e più profonda comprensione di un meraviglioso detto del Vangelo che spesso viene frainteso, e che finora aveva suscitato in me solo una forte resistenza istintiva:

'Se qualcuno ti dà uno schiaffo [perché violento per propria vil misera e picciola natura] tu porgi...'

E sai mio amico donde cagionata tal illuminazione?

Proprio da un Lupo [lo stesso che sempre ti segue e ti cura e accudisse non meno della Martina...]!

E per concludere una sola creatura possiede armi che non sono cresciute sul proprio corpo [come vaccini contro il male], che non rientrano nella struttura funzionale dei suoi comportamenti innati, e il cui uso non è regolato da una corrispondente forza di inibizione: questa creatura se così la possiamo nominare... è l'uomo!

Le loro armi diventano sempre più micidiali, e l'invisibile loro potenza si è moltiplicata paurosamente nel corso di pochi decenni. Invece perché [come bene hai espresso] si sviluppino impulsi e inibizioni innati, così come si sviluppa un organo corporeo, occorrono lassi di tempo che rientrano in un ordine di grandezza familiare ai geologi e agli astronomi, non certo agli storici...

Le nostre armi noi non le abbiamo ricevute dalla natura, le abbiamo liberamente create e sono del tutto innaturali, corrompono ogni simmetria e pace naturale. Sono la vera fonte del male.

(K. Lorenz un suo scudiero; dialogo intercettato da Konrad lungo medesimo torrente Chiocciola o Conchiglia, non ricordo regnava confusa nebbia o ulcerata aria per tutta la stiva non meno del ponte... di quella mattina...)

